

**INTERCETTAZIONI**

**Istruttoria preliminare su Telecom avviata dal Garante per la privacy**

Il Garante per la privacy, in riferimento alle notizie di stampa apparse ieri su diversi quotidiani sulla schedatura di ex clienti Telecom, ha acquisito alcuni elementi documentali alla luce dei quali ha avviato un'istruttoria pre-

liminare. È quanto si legge in una nota dell'Autorità. Il Garante, sulla base degli autonomi accertamenti che effettuerà in via d'urgenza e degli ulteriori documenti che chiederà all'autorità giudiziaria, «valuterà se nel

caso di specie sono state violate le norme a protezione dei dati personali e di conseguenza i diritti dei cittadini». L'attenzione del Garante («sarà rivolta alla verifica del rispetto della disciplina degli elenchi telefonici, al rispetto dei provvedimenti adottati dallo stesso Garante sui servizi non richiesti, alla gestione del data base unico dei fornitori dei servizi e dei singoli data base aziendali».



Foto Ap

**ISTAT**

**Commercio estero sempre più in rosso: ad aprile deficit di 1.794 milioni**

Bilancia commerciale italiana verso i paesi extra Ue sempre più in rosso: ad aprile il saldo è risultato negativo per 1.794 milioni di euro a fronte di un deficit di 986 milioni registrato ad aprile dello scorso anno. Le condizioni

peggiorano anche rispetto a marzo, quando il passivo fu di 1.414 milioni. Lo comunica l'Istat, specificando che, sempre ad aprile, l'export ha segnato un +2,8% annuo (l'incremento più basso da agosto 2005) e l'import un ben

più consistente +10% (anche se è la crescita più bassa da giugno 2005). Male anche il dato congiunturale al netto della stagionalità. Le esportazioni sono calate del 3,0% (risultato peggiore da ottobre 2005); stazionario l'import. Per quel che riguarda il periodo gennaio-aprile 2006 - prosegue l'Istat - il saldo è stato negativo per 9.400 milioni, contro un disavanzo di 4.738 milioni nello stesso periodo del 2005.

# Montezemolo chiede misure impopolari

## Una lunga lista di richieste: cuneo fiscale, difesa della legge 30, risanamento senza tasse

di Roberto Rossi / Roma

**LISTA** Un elenco di richieste. «Di scelte impopolari e coraggiose», come le ha definite Luca Cordero di Montezemolo, durante il suo intervento nell'Assemblea di Confindustria ieri a Roma. Una lunga lista che comprende il cuneo fiscale, l'Irap, la legge Biagi, l'ener-

tizzatori sociali» perché è necessario abbandonare «la falsa equazione fra flessibilità e precarietà». E quanto alla riforma del modello contrattuale a Cgil Cisl e Uil Montezemolo ha detto che «il confronto va riaperto e auspichiamo una posizione unitaria dei sindacati. È chia-

ro però che non possiamo attendere all'infinito». Un passaggio del discorso è andato poi alla «questione settentrionale», il pedaggio che il presidente ha pagato a un direttivo lombardo e a una platea per anche veneta e berlusconiana, e cioè «il dramma di regioni

con tassi di sviluppo industriale fra i più alti d'Europa che incontrano limiti spaventosi alla possibilità di crescita per un deficit di infrastrutture». I casi della tangenziale di Mestre o la variante di Valico stanno lì a dimostrarlo. Ancora, il tema dei conti e della bu-

rocrazia. «L'equilibrio della finanza pubblica è la premessa per qualunque politica di sviluppo». E allora serve contenere la spesa «con un drastico taglio ai numerosi sprechi», senza «aumenti della pressione fiscale», coniugando il tutto a «un profondo processo di semplifi-

cazione» della burocrazia». E inoltre l'energia il cui costo grava troppo sopra i conti delle imprese. «Serve un nuovo piano energetico» con un ritorno al nucleare, carbone, gas naturale. Infine le riforme: «Serve una più moderna Carta Costituzionale da mettere a punto non

a colpi di maggioranza ma con un progetto condiviso tra i due poli. La riforma varata dal governo Berlusconi infatti, non risolve i problemi». Applausi, ma gli industriali, orfani di Berlusconi, pensano forse al suo successore.

**HANNODETTO**

**EPIFANI**



Il progetto Cgil è fondato sui diritti, quello di Confindustria sulle imprese. Troviamo punti di lavoro in comune

**DE BENEDETTI**



Va ripreso un cammino per ricongiungerci all'Europa da cui ci siamo distaccati



Il presidente di Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo, alla fine del suo intervento Foto di Schiavella/Giglia Ansa

## «Un po' di calma, prima pensiamo ai lavoratori»

I sindacati frenano le pretese degli imprenditori: noi abbiamo già dato

di Felicia Masocco / Roma

**IMPRESA AL CENTRO**, insieme al mercato. Trattandosi di Confindustria non può che essere così. «È normale. Ma noi al centro poniamo lavoro e diritti», dice Guglielmo Epifani commentando la relazione di Luca Cordero di Montezemolo. Impresa e lavoro si fronteggiano, c'è da pagare il conto di cinque anni di malgoverno: a chi tocca? Per il leader della Cgil «Si tratta di vedere come tra queste due impostazioni sia possibile un lavoro insieme e il raggiungimento di una mediazione». Terreni di confronto, per concertare, non mancano, dal Sud alla riduzione del costo del lavoro, il sommerso, l'energia e i trasporti. Ma non sarà facile convergere sui temi strettamente legati al mondo del lavoro. A cominciare dalla riforma del sistema contrattuale su cui Confindustria vorrebbe «stringere». La ricetta di Montezemolo prevede una riduzione del cuneo fiscale che favorisca le imprese; dice che la legge 30 non si tocca e va solo inte-

grata con gli ammortizzatori sociali; vuole flessibilità d'orario senza doverla contrattare; afferma che in Italia si lavora poco in pochi e cita la Germania dove si sono fatti accordi che a parità di salario prevedono aumento d'orario. Dimentica di aggiungere che in Germania per contratto si lavora 35 ore e i salari sono alti. Poi il richiamo forte sulla riforma dei contratti «auspichiamo una posizione unitaria dei sindacati», ha detto, «basta veti», «non aspetteremo all'infinito». In altri tempi sarebbe stata una dichiarazione di guerra. Ma vuoi perché c'è da ricostruire, vuoi perché queste posizioni erano note (se non scontate) Montezemolo non usa toni da ultimatum e i

Gli industriali vogliono stringere sulla riforma del sistema contrattuale Cgil, Cisl e Uil rilanciano la lotta su sommerso ed evasione

sindacati gli rispondono con *savoir-faire*. Seduti in terza fila i leader di Cgil, Cisl, Uil e Ugl hanno ascoltato e hanno notato, ad esempio, come la platea sia rimasta sorda ad alcuni richiami del loro leader e del premier Prodi. «Vedo una base confindustriale molto tiepida su molti passaggi. Sui, diritti, sulla coesione sociale - afferma Epifani - Quindi capisco che c'è un problema sociale, come se il paese in questi anni fosse più diviso. Montezemolo - ha aggiunto - cerca di fare uno sforzo ma la sua base mi sembra più indietro». Gli applausi sono mancati anche su quel «pagare tutti, pagare meno» cioè sulla necessità di «lottare contro l'evasione fiscale» perché «chi percepisce lo stipendio in busta paga è sicuramente penalizzato». I sindacati lo sanno. Ed è Raffaele Bonanni ad annunciare che Cgil, Cisl e Uil hanno messo le basi per una forte campagna contro il sommerso e l'evasione fiscale. Una controffensiva sindacale «per costringere la classe dirigente a scegliere con chi stare» e per indicare dove si possono recuperare le risorse che servono a rilanciare il paese. «Montezemolo non può solo chiedere - continua il leader della Cisl - Sui contratti, ad

esempio, non può nascondersi dietro le divisioni sindacali. A generarle è anche l'immobilismo degli altri». Anche Luigi Angeletti, numero uno della Uil, sottolinea l'assenza di «autocritica» delle imprese. È positiva - commenta - l'idea di rilanciare la concertazione, non lo è quella di «utilizzare i soldi del cuneo fiscale per ridurre le tasse alle imprese»: le risorse liberate devono essere «utilizzate a favore dei lavoratori». «Insistere su lotta all'evasione» è anche la posizione della segretaria Ugl Renata Polverini che ha trovato «discreta» la relazione di Montezemolo «anche se -afferma- sul taglio della spesa io sarei più prudente». Infine c'è la flessibilità, e non certo in ordine di importanza. Confindustria invita a non equiparare alla precarietà che giura di non volere e promette di combattere. Come? Chiedendo ammortizzatori e formazione. «La flessibilità deve essere contrattata con i lavoratori - replica Epifani - e su questo invece c'è ancora una distanza fra noi e Confindustria». «Il contrasto alla precarietà deve diventare una costante dell'azione di governo. Non possiamo condannare una generazione a diventare adulta con il lavoro precario».

Il peso del cuneo fiscale	
Valore stimato di un punto di riduzione	1,7 miliardi di euro
Valore di una diminuzione di cinque punti dell'aliquota contributiva a carico del datore di lavoro per tutti i lavoratori dipendenti	
Riduzione prelievo contributivo	11,5 miliardi di euro
Maggiori imposte per le società per aumento dei redditi di impresa	-3,0 miliardi di euro
Onere per la finanza pubblica	8,5 miliardi di euro
Gli effetti sulle società di capitali	
311.000 le società che si avvantaggerebbero dello sgravio	
96% in termini di fatturato globale	
68% di imprese nel Nord Italia	
9% le imprese localizzate a Sud	
Fonte: "Studio condotto da Unione Camere e Cer su un campione di oltre 100.000 bilanci di società" di capitale"	
KRT-P&G Infograph/Unità	

**COLLABORATORI: ATTENZIONE AI CONTRIBUTI INPS.**

DA QUALCHE SETTIMANA, I LAVORATORI ISCRITTI ALLA GESTIONE SEPARATA DELL'INPS STANNO RICEVENDO I LORO ESTRATTI CONTO CONTRIBUTIVI.

È questo un documento importante perché certifica l'ammontare dei contributi versati dal datore di lavoro, in base ai quali sarà calcolata la futura pensione. Eventuali errori, vanno contestati immediatamente all'Inps per evitare di perdere i contributi non accreditati. La contestazione, infatti, deve essere la più rapida possibile, perché per molti collaboratori, i tempi sono al limite della prescrizione. In particolare, se il primo versamento contributivo risale al 1996, il termine di prescrizione è giugno 2006 per i lavoratori senza altre coperture previdenziali e agosto 2006 per i lavoratori con altre coperture previdenziali e per i pensionati.

Sulla base dei primi riscontri effettuati sono molteplici le inesattezze. Infatti, sono numerosi i casi di lavoratori iscritti alla gestione separata a cui manca l'accredito di periodi contributivi. È importante quindi che i lavoratori con contratti di "collaborazione" in possesso o in attesa di ricevere nelle prossime settimane l'estratto conto contributivo, si rechino presso le strutture del patronato Inca Cgil e di Nidil Cgil per ricevere informazioni o eventualmente correggere gli errori, sia di natura contributiva, sia di natura anagrafica. Ricevuto l'estratto conto, è necessario recarsi presso la struttura di Nidil Cgil e dell'Inca con la documentazione utile per correggere errori o segnalare periodi di contribuzione mancanti. Rivolgendosi ai servizi del Patronato Inca e del Sindacato Nidil della Cgil, sarà possibile usufruire gratuitamente di una consulenza o di una assistenza di elevata qualità.

**INFORMAZIONI:**  
sul sito internet [www.inca.it](http://www.inca.it) e [www.nidil.cgil.it](http://www.nidil.cgil.it)  
o al numero 848 854388

**www.inca.it**

**www.nidil.cgil.it**

**CGIL**

**NUOVE IDENTITÀ AL LAVORO**

**INCA**

**IL PATRONATO INCA CGIL**